



Indice documentazione per la stampa: 100 anni Commissione federale dei monumenti storici

1. Comunicato stampa: Cerimonia di apertura delle celebrazioni a Martinsberg
2. La storia della Commissione federale dei monumenti storici
3. Estratto dalla rivista della Posta svizzera «La lente» sul francobollo speciale CFMS
4. Appuntamenti per il centenario della CFMS
5. Foto



1 Comunicato stampa

Commissione federale dei monumenti storici CFMS

Un secolo d'impegno per il patrimonio architettonico e archeologico della Svizzera

Baden, 4.3.2015 – La Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) festeggia nel 2015 un secolo di esistenza. Istituendola nel 1915, il Consiglio federale pose una pietra miliare per il futuro del patrimonio architettonico e archeologico della Svizzera. L'anno del centenario della CFMS è stato inaugurato mercoledì 4 marzo a Baden.

Alla presenza di Isabelle Chassot, direttrice dell'Ufficio federale della cultura, il presidente della Commissione federale dei monumenti storici, Nott Caviezel, ha aperto la manifestazione svoltasi nell'Aula Martinsberg a Baden. Caviezel ha elogiato l'operato pionieristico della Commissione che, un secolo fa, iniziò a impegnarsi a favore dei monumenti storici disponendo di pochi mezzi, ma di molta competenza. Grazie a questo impegno, la Svizzera ha potuto preservare numerose testimonianze architettoniche d'importanza storica ed è riuscita a mantenere alta la sua qualità di vita.

Oggi come allora, i monumenti architettonici e la diversità culturale dell'ambiente edificato sono notevolmente sollecitati. Occorrono competenze specialistiche e valutazioni differenziate per attuare il risanamento energetico degli edifici antichi e la cosiddetta densificazione centripeta in base agli standard della conservazione dei monumenti. Anche la costruzione, giustificata, di nuovi edifici richiede rispetto per il patrimonio esistente e qualità architettonica. Come organo indipendente, la CFMS offre le basi necessarie mediante le sue perizie a favore della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni.

Peter Hasler, presidente del consiglio di amministrazione di La Posta Svizzera, ha colto l'occasione per presentare il francobollo speciale per il centenario che sarà emesso il 5 marzo e che ritrae l'ex edificio polifunzionale Martinsberg e gli affreschi dell'abbazia di San Giovanni in Val Monastero.



La Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) è la commissione specializzata incaricata di consigliare gli organi federali nell'ambito della tutela dei monumenti e dell'archeologia. Offre consulenza ai dipartimenti nelle questioni di principio riguardanti la tutela dei monumenti e l'archeologia, partecipa all'attuazione della legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio nonché alla preparazione e all'aggiornamento degli inventari di oggetti di importanza nazionale. Redige perizie per le autorità federali e cantonali su questioni riguardanti la tutela dei monumenti e l'archeologia e, su richiesta dell'Ufficio federale della cultura, esprime pareri su richieste di sussidi nell'ambito della tutela dei monumenti.

I membri della CFMS vengono nominati dal Consiglio federale ogni quattro anni. Oggi la Commissione si compone di 15 esperti ed è presieduta dal 2009 dallo storico dell'arte e dell'architettura Nott Caviezel.

Contatti e ulteriori informazioni (testi, immagini, appuntamenti per interviste):

Andreas Teuscher, incaricato delle manifestazioni per l'anniversario

+41 (0)76 580 62 30, andreas.teuscher@bak.admin.ch

Ulteriori informazioni e pubblicazioni sono consultabili sul sito della CFMS all'indirizzo

www.bak.admin.ch > [Patrimonio culturale](#) > [Commissione federale dei monumenti storici](#)



2 «Un incarico politico di grande importanza» – La storia della Commissione federale dei monumenti storici

Da oltre 100 anni la Commissione federale dei monumenti storici (CFMS) rappresenta l'organo specializzato della Confederazione nell'ambito della tutela dei monumenti storici e dell'archeologia. Il suo mandato è andato mutando negli anni; costante è rimasto il suo impegno a favore di un patrimonio culturale svizzero legato al territorio.

La tutela dei monumenti storici rappresenta una delle prime misure di promozione della cultura dello Stato federale. Nel 1886 le Camere federali decidono la partecipazione della Confederazione agli sforzi per la conservazione e l'acquisto di antichità patrie. Inizialmente l'impegno è esclusivamente di natura finanziaria, in quanto le decisioni sui fondi da attribuire e sulle misure concrete da attuare sono presi dalla presidenza della Società svizzera per la conservazione dei monumenti dell'arte storica (oggi: Società di storia dell'arte in Svizzera, SSAS) che, fondata nel 1880, si era prefissata l'obiettivo di conservare almeno quello che fino ad allora era rimasto in patria.

All'inizio del Novecento accesi dibattiti e teorie nel campo della tutela dei monumenti storici portano la Confederazione a modificare la sua strategia in materia. Nel 1915, l'allora consigliere federale Felix Calonder decide di istituire una commissione di esperti con il nome di «Commissione federale dei monumenti storici», dotandola di membri eletti dal Consiglio federale. Il primo presidente della Commissione composta all'inizio da nove membri è Albert Naef, rinomato per la sua carica di presidente della Società svizzera per la conservazione dei monumenti dell'arte storica e restauratore del Castello di Chillon.

La Commissione inizia la sua attività svolgendo compiti ben diversi da quelli attuali. I servizi specializzati cantonali per la conservazione dei monumenti e l'archeologia sono praticamente inesistenti. Solo Neuchâtel e Vaud sono dotati di sovrintendenti ai monumenti storici. I membri della Commissione assumono dunque la direzione dei lavori di scavo e di restauro finanziati dalla Confederazione. Gli esperti sono impegnati in particolare sui cantieri che richiedono parecchi sforzi. «Un restauro su tre è una lotta: con gli imbianchini locali, con gli eredi di un fondatore, con le parrocchie o con l'architetto che si sente autorizzato a rendersi immortale attraverso le sue invenzioni», così Linus Birchler, storico dell'arte di Einsiedeln, ricorda la sua attività presso la Commissione di cui è vicepresidente dal 1934 al 1942 e presidente fino al 1963. Ma Birchler non è agguerrito solo sui cantieri. Per tutta la vita si adopera anche presso il mondo politico affinché i monumenti storici ricevano sufficienti fondi federali malgrado le restrizioni finanziarie. In un'esemplare campagna di informazione e richiamando costantemente all'urgenza, riesce a dare alla CFMS un solida base finanziaria e amministrativa. Alla fine degli anni Cinquanta, la Commissione può contare su contributi federali decisamente più ingenti e su una segreteria a tutti gli effetti. Un passo tanto importante quanto previdente, vista l'ondata di nuovi compiti che successivamente avrebbe sommerso la Commissione.

Gli anni Sessanta sono caratterizzati in Svizzera da un profondo cambiamento sociale che si



ripercuote anche sul lavoro per la conservazione dei monumenti storici. L'alta congiuntura del secondo dopoguerra porta con sé un boom edile senza precedenti. In Svizzera nuove reti stradali e nuove costruzioni trasformano in breve tempo l'aspetto di paesi, città e paesaggio. Con il rapido aumento dell'urbanizzazione, cresce anche il malcontento della popolazione; la fiducia nella tecnica e nel progresso lascia il posto alla paura dell'incerto. Parallelamente alla perdita di insediamenti e strutture storiche si fa sempre più forte la voce di chi vuole tutelare ciò che negli anni è diventato parte integrante della cultura e della storia. È questo il momento d'oro della tutela dei monumenti storici: al centro dell'interesse pubblico, la sua attività è vista di buon occhio e trattata dal mondo politico. La tutela dei monumenti storici diventa «un alto compito di Stato», come lo definisce l'allora consigliere federale Tschudi nel suo discorso per il 50° anniversario della CFMS. Da quel momento in poi sono considerati degni di protezione non solo singoli oggetti di importanza ma sempre di più anche interi insediamenti e complessi. Lo stesso capita - a giusto titolo - per numerosi edifici dell'Ottocento e Novecento.

Nei Cantoni il crescente interesse dell'opinione pubblica porta ad un'istituzionalizzazione su base democratica della tutela dei monumenti storici o – laddove già esistente- all'ampiamiento dei servizi specializzati. Per la CFMS questo comporta ancora più lavoro: più uffici di contatto, più oggetti controversi e maggiore carico amministrativo. Il collaudato e tipico sistema svizzero di milizia della commissione peritale raggiunge i suoi limiti. La Confederazione reagisce provvedendo a riorganizzare l'ambito di competenze della CFMS. Nel 1989 è istituito l'Ufficio federale della cultura (UFC) nella sua attuale forma, al quale viene assegnato il compito di organo specializzato della Confederazione per la tutela dei monumenti storici. Nel 1993 la Sezione Patrimonio culturale e monumenti storici diventa un'unità organizzativa a sé stante.

Da allora i compiti della CFMS sono principalmente quello di offrire consulenza ai Dipartimenti federali e ai Cantoni in questioni di fondo riguardanti la protezione dei monumenti e l'archeologia e quello di presentare perizie tecniche all'attenzione di autorità politiche e legislative federali e cantonali (attualmente nell'ordine di 30-40 l'anno). Inoltre, la Commissione prende posizione in merito alla domande di sostegno finanziario nell'ambito della protezione dei monumenti storici e partecipa all'attuazione della legge sulla protezione della natura e del paesaggio. In qualità di commissione indipendente e tecnica operativa ad alto livello, la CFMS non si occupa di ponderazione di interessi, non prende decisioni e non esprime valutazioni politiche. Anche per questo il suo parere gode ad oggi di grande stima.

Presidenti della CFMS 1915–2015

1915–1934	Albert Naef
1935–1941	Josef Zemp
1942–1963	Linus Birchler
1964–1990	Alfred A. Schmid
1991–1996	André Meyer
1997–2008	Bernhard Furrer
Dal 2009	Nott Caviezel



Esperti al lavoro, scavi romani a Windisch. Foto: Archivio federale dei monumenti storici (AFMS)

A difesa dei monumenti

Il nostro ordinamento federale affida la conservazione dei monumenti storici ai Cantoni, che possono però contare sul supporto professionale e finanziario della Confederazione. In tal senso la più antica istituzione della Confederazione è la «Commissione federale dei monumenti storici» che ha iniziato le sue attività esattamente cent'anni fa.

Difficile anche solo da immaginare: poco più di un secolo fa la Barfüsserkirche di Basilea, gli ultimi baluardi delle mura barocche di Soletta o la chiesa conventuale di Königsfelden con le sue vetrate medievali famose in tutto il mondo erano seriamente minacciate di demolizione! In quello stesso periodo fu svenduta all'estero una gran quantità di preziose opere d'arte e testimonianze culturali svizzere. Un'associazione privata – la Società svizzera per la conservazione dei monumenti storici, fondata nel 1880 e oggi conosciuta come Società di storia dell'arte in Svizzera, riuscì allora con grande determinazione a evitare il peggio e a promuovere notevoli interventi positivi. Avviò tra l'altro restauri e scavi archeologici, impegnandosi al contempo per la ricerca e la divulgazione scientifica. Proprio l'apprensione di tanti appassionati portò nel 1886 la

Confederazione alla decisione di impegnarsi nella «conservazione e nell'acquisto delle antichità nazionali». Su mandato della Confederazione fu quindi attivo dal 1887 al 1914 il Comitato direttivo della citata «Società per la conservazione». Fin qui le premesse storiche.

Esperti per i monumenti storici

Nel 1915 il Consiglio federale istituì una commissione indipendente di esperti che si assunse la responsabilità operativa e scientifica della conservazione dei monumenti e delle campagne di scavo archeologico in tutta la Svizzera. Dopo l'era dei pionieri fu quindi la «Commissione federale dei monumenti storici» (CFMS), come si chiama ormai da un secolo, a fornire un contributo insostituibile al servizio del nostro ricco patrimonio culturale. Oltre a incarnare le tante sfaccettature

dell'identità svizzera, i nostri monumenti rappresentano anche un fattore cruciale dell'interesse turistico per la nostra terra, e sono quindi un elemento di grande rilevanza economica. Fino alla Seconda

Immagine storica di una vetrata medievale nell'ex chiesa conventuale di Königsfelden. Foto: AFMS

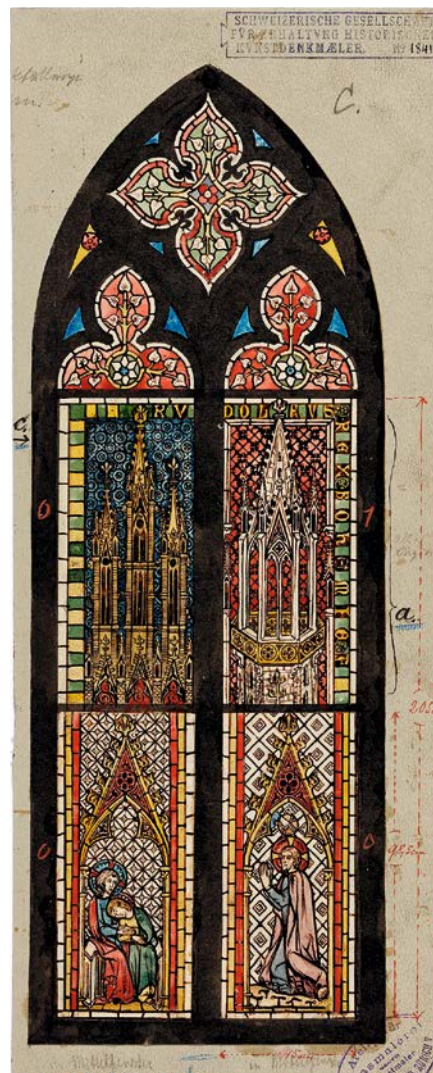


Immagine storica della Barfüsserplatz e della Barfüsserkirche a Basilea. Foto: AFMS, fondo Photoglob-Wehrli



guerra mondiale erano pochissimi i Cantoni dotati di un Servizio addetto alla conservazione dei monumenti e all'archeologia. La conservazione dei monumenti, che a livello europeo è diventata disciplina autonoma nei primi anni del XX secolo, impone interventi sempre più complessi e delicati. Sono lontani i tempi in cui la conservazione dei monumenti si limitava a chiese e castelli. Ormai la nostra cura va anche a edifici minori, a strutture tecniche e industriali, a parchi, giardini e agli stessi siti che circondano i monumenti più rinomati. Non vanno inoltre trascurate – anche in nome della durabilità – le preziose testimonianze del nostro passato più recente. In questo settore così ampio, la CFMS funge da commissione consultiva della Confederazione. Essa promuove l'affermazione della teoria e della pratica della conservazione, e fornisce perizie indipendenti su singoli interventi.

Prof. Dr. Nott Caviezel
Presidente della Commissione federale
dei monumenti storici

Il francobollo mostra la scala della Gemeinschaftshaus Martinsberg a Baden e un particolare degli affreschi sulla volta della chiesa del Convento di San Giovanni a Münstair.



Francobollo speciale
Centenario della Commissione federale
dei monumenti storici (CFMS)

Vendita

Filatelia: dal 26.2.2015 al 31.3.2016,
 fino a esaurimento scorte
 Uffici postali: dal 5.3.2015, fino a esaurimento
 scorte

Validità

Illimitata dal 5.3.2015

Stampa

Offset, 4 colori; Cartor Security Printing,
 La Loupe, Francia

Formati

Segno di valore: 32,5x40 mm
 Foglio: 162x190 mm (4 strisce da 4 francobolli)

Carta

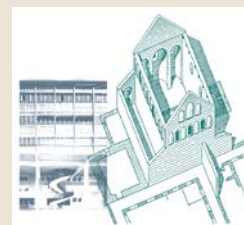
Carta da francobolli bianca, con sbiancante
 ottico, gommatura opaca, 110 gm²

Dentellatura

13½:13¼

Progettista

Stephanie Häberli-Bachmann, Zurigo



Motivo su
busta primo giorno



Annullo giorno di emissione

La Cité du Lignon a Ginevra, 1963–1971 di Addor & Julliard.
 Foto: Fotoember | Dreamstime.com



Immagine storica del Bastione di Sant'Orso
a Soletta. Foto: AFMS, fondo Photoglob-Wehrli



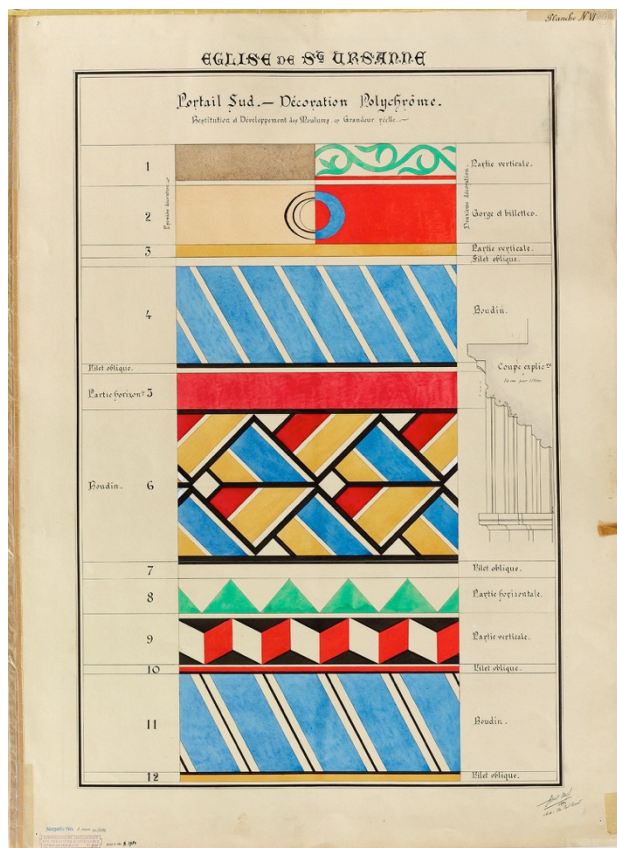


4 Appuntamenti per il centenario della CFMS

- 04.03.2015 **Cerimonia di apertura delle celebrazioni e presentazione del francobollo speciale**
Aula Martinsberg, Baden
- 05.03.2015 **Giorno di emissione del francobollo speciale della Posta svizzera per il centenario della CFMS**
- 08.05.2015 **I monumenti storici e il loro valore in Svizzera – 100 anni di CFMS**
Giornata di dibattiti sul tema in collaborazione con UFC, CDPE e ICOMOS Suisse nell'edificio principale dell'Università di Berna
- 24.06.2015 **k+a, Kunst + Architektur in der Schweiz**
Rivista n. 2/2015 con uno speciale sul centenario della CFMS
- 12/13.09.2015 **Visite pubbliche dell'Archivio federale dei monumenti storici**
Nel quadro delle Giornate europee del patrimonio presso la Biblioteca nazionale svizzera



5 Foto



Disegno dettagliato del portale sud della Chiesa di Sainte Ursanne da parte di Albert Näf, primo presidente della Commissione federale dei monumenti storici.

© Archivio federale dei monumenti storici AFMS



Esperti al lavoro presso degli scavi romani a Windisch.

© Archivio federale dei monumenti storici AFMS



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Commissione federale dei monumenti storici CFMS



Francobollo speciale della Posta svizzera in occasione dell'anniversario della CFMS. Sono raffigurati la scala della Gemeinschaftshaus Martinsberg a Baden e un particolare degli affreschi sulla volta della chiesa del Convento di San Giovanni a Münstair.

Giorno di emissione: 5 marzo 2015

© La Posta svizzera SA



L'ex Gemeinschaftshaus della società Brown, Boveri & Cie. di Armin Meili è stata costruita tra il 1952 e il 1954 e ristrutturata e rinnovata dagli architetti Burkard Meyer tra il 2003 e il 2006. Da allora ospita la scuola professionale BBB di Baden.



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

Commissione federale dei monumenti storici CFMS



Prof. Dr. Nott Caviezel,
presidente della Commissione
federale dei monumenti storici

Contatti e ulteriori informazioni (testi, immagini, appuntamenti per interviste):

Andreas Teuscher, incaricato delle manifestazioni per l'anniversario

+41 (0)76 580 62 30, andreas.teuscher@bak.admin.ch